

Bruno Marolo

L'AMERICA che ha votato Bush

A Lynchburg, in Virginia, in centinaia ascoltano le sue prediche in cui esorta a votare contro aborto, nozze gay e scuola pubblica. Il messaggio ripetuto in tv e su un giornale

Gestisce le sue opere religiose come una ditta multinazionale, con un fatturato annuo di 500 milioni di dollari. L'università il suo cameo: la retta annua è di 20mila dollari

LYNCHBURG (Virginia) La strada per la Casa Bianca parte da Lynchburg. Questa cittadina universitaria della Virginia è la sede del reverendo Jerry Falwell, pastore battista, capo della «maggioranza morale» senza il cui appoggio nessun candidato repubblicano può essere eletto. Ronald Reagan e i due George Bush, padre e figlio, sono saliti al tempio e hanno ascoltato le parole di fuoco del predicatore. Le stesse parole che attraverso un canale televisivo e un giornale nazionale raggiungono decine di milioni di americani e li spingono a votare compatti contro l'aborto, le nozze gay, la scuola pubblica in cui si insegna a dubitare delle rivelazioni della Bibbia.

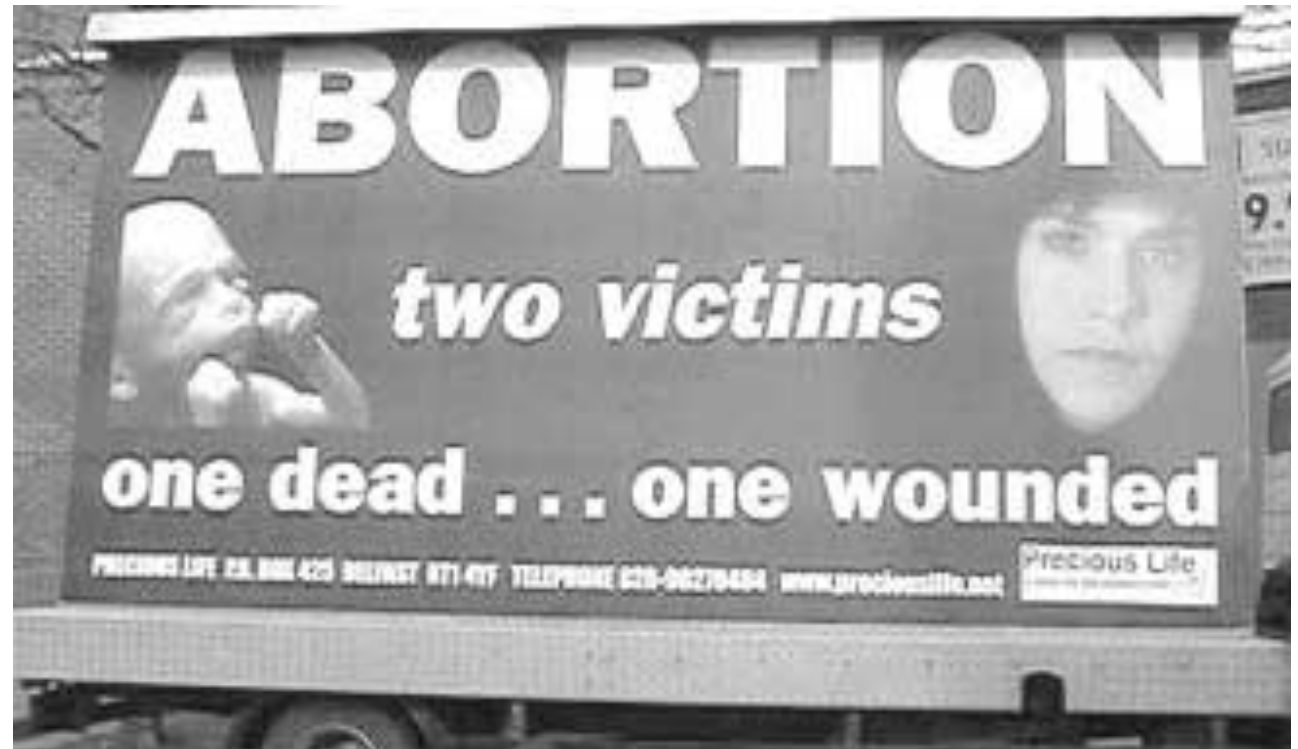
Il reverendo Falwell non ha paura di parlare chiaro. Il suo giudizio sull'11 settembre è inesorabile: «Parte della responsabilità ricade su coloro che hanno legalizzato l'aborto. Dio è irato con l'America che ha ucciso 40 milioni di bambini non nati. Le femministe, gli omosessuali, le associazioni per i diritti civili e tutti coloro che hanno cercato di fare dell'America un paese senza religione ascoltino. Io punto un dito accusatore: le torri gemelle sono crollate anche per colpa loro».

Scagliato come una folgore, il messaggio arriva lontano. Nel settembre 2002, in India, dieci persone sono morte in una dimostrazione contro il reverendo Falwell che aveva definito Maometto un terrorista. Il piano di George Bush per sovvenzionare le scuole private è accompagnato da questa benedizione: «Spero di vedere il giorno in cui non ci saranno più scuole pubbliche. Allora l'istruzione tornerà finalmente in mani cristiane».

Nessuno si illuda. I milioni di americani che votano secondo le indicazioni del reverendo Falwell non sono bigotti senza cervello. Il reverendo li incoraggia a credere nel vecchio testamento e nelle nuove tecnologie. Gestisce le opere di religione

come una azienda multinazionale, con un giro di affari di 500 milioni di dollari l'anno. Ha seguaci e interessi in tutti i continenti. La gemma della sua corona è la «Liberty University» di Lynchburg, con 10mila studenti che pagano una retta di frequenza di 20mila dollari l'anno ciascuno e altre decine di migliaia che seguono i corsi attraverso Internet. Con i suoi 1252 dipendenti l'università è al quinto posto tra i datori di lavoro di Lynchburg. Vi affluiscono giovani da tutto il mondo. Gli italiani sono una decina. Sbaglierebbe chi immaginasse un seminario con aule separate per ragazzi e ragazze. Troverebbe invece ambienti spaziosi e luminosi, strumenti scientifici perfezionati, programmi ambiziosi in tutte le facoltà, dalla medicina all'economia, dalla giurisprudenza all'elettronica. «Il nostro obiettivo - afferma il rettore John Borek - è di fornire ai giovani

che credono nei valori del cristianesimo le conoscenze per diventare la classe dirigente di domani». Una rete organizzata di 70mila ex allievi favorisce le carriere dei neo laureati. Jerry Falwell è tuttora il pastore della chiesa battista al numero 701 di Thomas Road, a Lynchburg, dove ha cominciato a predicare negli anni 70. Oggi le chiese sono due, e accanto a loro sono sorti un centro sociale e un'Accademia di studi biblici. Ma tutto questo non basta più. Un nuovo santuario con 6400 posti



Un cartello pubblicitario dei fedeli di Falwell contro l'aborto

è in costruzione. Una cinquantina di ministri del culto è agli ordini del fondatore. Un coro di cento voci vende dischi in tutto il mondo.

Falwell ormai predica soltanto nelle grandi occasioni, ma i suoi supplenti sanno come avvicinare il pubblico. Nella chiesa in Thomas Road ci sono soltanto bianchi, ma il fervore con cui pregano ricorda le folle dei neri intorno a pastori militanti come Jesse Jackson o Al Sharpton. Il reverendo Falwell guida i conservatori nella direzione opposta con lo stesso stile. I suoi fedeli non hanno niente in comune con i bifolchi che nel west vanno a messa armati. Hanno belle auto e bei vestiti, e accolgono lo straniero con espansiva cordialità. L'auto targata Washington attira l'attenzione: «Come si vive, in quel covo di politicanti? L'unica cosa di Washington che mi piace è il fatto che non ci devo abitare». Le giovani coppie hanno almeno due o tre bambini con loro. Chi viene qui a pregare non pratica la contraccezione. Il pastore dal pul-

lito invita: «Ringraziamo il signore per il modo in cui sono andate le elezioni. Ringraziamolo per le buone cose che ora accadranno». Racconta una pagina della Bibbia, piena di intrighi come una telenovela: la storia di Lea che con il favore delle tenebre prese il posto della sorella Rachele nel letto nuziale di Giacobbe. «Rachele era uno schianto -commenta- e gli uomini pensano sempre al sesso. Non è vero, signore?». Le signore nella chiesa sorridono senza scomporsi. Il predicatore viene al dunque: «La terra dove Giacobbe pascolava il gregge ora si chiama Iraq. L'Iraq è il paese nominato più spesso nella Bibbia, dopo Israele. La terra tra i due fiumi dove oggi è Bassora un tempo era il paradiso terrestre. Falluja si trova a sole 176 miglia a nord. Preghiamo per i nostri eroi che combattono a Falluja».

A Lynchburg il partito repubblicano ha una maggioranza solida, ma non schiacciante. Questa città di 65 mila abitanti non somiglia all'America ignorante e retrograda evoca-

ta dai commentatori europei per spiegare la vittoria di George Bush. Fino agli anni 50 era una delle cinque più ricche del paese. I palazzi dell'aristocrazia che esportava tabacco sono diventati musei, il teatro dell'opera è ancora attivo. La città è ancora prospera e vanta quattro università, oltre a quella del reverendo Falwell. Nel diciannovesimo secolo sorsero qui i primi atenei per le donne e i neri, la tradizione culturale continua.

Jerry Falwell non è un bacchettone. Per il suo canale religioso chiede consigli a Geraldo Rivera, conduttore di programmi tv a base di sesso e violenza, ed è in buoni rapporti con Larry Flint, re della pornografia. La vicenda ha ispirato un film di successo. Nel 1983 la rivista pornografica Hustler pubblicò una satira in cui immaginava che Falwell raccontasse in prima persona come avesse perso la verginità con una prostituta. La Corte Suprema dichiarò inammissibile la querela: un personaggio famoso non può

lamentarsi se viene preso in giro. Il reverendo accettò la decisione e si riconciliò con il pornografo che gli aveva fatto pubblicità. Del resto, nel museo della chiesa sono esposti con fierezza i cimeli di suo padre, Carey Falwell, che ai tempi del proibizionismo gestiva una distilleria clandestina di whisky. Il figlio si vanta di avere ereditato da lui il senso degli affari.

Ronald Reagan fu il primo prodotto della "maggioranza morale", il movimento fondato da Jerry Falwell nel 1979. Quell'anno legioni di fedeli in marcia, con trombe, tamburi e majorettes, accompagnarono gli elettori ai seggi nelle primarie del partito repubblicano e scardinarono con inni religiosi l'ascesa del loro candidato alla Casa Bianca. Il reverendo ha un rapporto privilegiato con George Bush padre, e consiglia il figlio dai tempi in cui era in corsa per diventare governatore

del Texas. In queste elezioni lo ha visto in difficoltà, e ha trovato l'occasione della riscossa nell'incerta iniziativa del sindaco di San Francisco che ha sfidato le leggi della California per distribuire licenze matrimoniali ai gay. Quando il congresso ha respinto il tentativo di Bush di cambiare la costituzione per opporre un divieto insormontabile, Falwell ha capito che quella non era una sconfitta, ma la premessa della vittoria. Ha agitato il no del congresso come una camicia insanguinata, per chiamare i fedeli sulle barricate a difendere la famiglia e la religione. Spiega un collaboratore che ha visto i fatti da vicino: «Non è stato Karl Rove, il consigliere di Bush, a chiedere l'aiuto del reverendo Falwell. I due si sentono spesso, ma è stato Falwell il primo a capire che il suo intervento poteva decidere l'esito delle elezioni e guadagnargli la riconoscenza del presidente». Ora Bush è in debito. Il reverendo ha fatto un affare. Un affare dell'anima.

VERSO IL
CONGRESSO
NAZIONALE
DEI DS



Presentazione della 3ª Mozione congressuale

“A SINISTRA PER IL SOCIALISMO”

CAMPOBASSO	AVELLINO	COMO	SELCI SABINO
SABATO 13 NOVEMBRE 2004	SABATO 13 NOVEMBRE 2004	SABATO 13 NOVEMBRE 2004	DOMENICA 14 NOVEMBRE 2004
Ore 17.00 Hotel San Giorgio Via Insorti d'Ungheria	Ore 14.30 c/o Corriere dell'Irpinia Via Annarumma, 59 D	Ore 15.00 Salone Federazione DS Via T. Ciceri, 12	Ore 11.00 c/o Palazzo della Cultura
con Cesare Salvi	con Cesare Salvi Angelo Flammia	con Felice Besostri Marte Ferrari Pietro Castronovo Vincenzo Sapere Corrado Pesca	con Cesare Salvi
partecipano Donato Pozzuto Sergio Calce Lino Di Tommaso			

LE COSE CHE CONTANO...

Viaggio nei bisogni di salute e di sicurezza degli italiani.

Incontri con le professioni socio sanitarie.

CON

Rosy Bindi e Livia Turco

Questo viaggio toccherà tutte le regioni italiane. Si comincia nel Sud, dove le carenze nei servizi Sanitari e l'emergenza sociale sono più acute. Ma, a partire da gennaio 2005, sono previste nuove tappe nel Centro e nel Nord del Paese.

CALABRIA 15 NOVEMBRE
Reggio Calabria • Lamezia Terme

CAMPANIA 20 NOVEMBRE
Napoli • Avellino

BASILICATA 3 DICEMBRE
Potenza • Matera

PUGLIA 3 DICEMBRE
Bari • Brindisi • Lecce

ABRUZZO 13 DICEMBRE
L'Aquila • Pescara • Teramo



Per informazioni
Tel. 0669532246 - Fax 0669532361 • dippolsociali@dilmargherita.it
Tel. 066711306/519 - Fax 0648023259 • welfare@dsonline.it